

TRAVERSATA DELLE FORESTE CASENTINESI

Effettuata in data:	23 - 26 Maggio 2008
Punto di partenza:	Badia Prataglia (AR)
Punto di arrivo:	S. Benedetto in Alpe (FC)
Mezzi di trasporto:	Andata: in treno da Lodi a Bibbiena, poi in bus fino a Badia Prataglia Ritorno: in bus da S. Benedetto a Forlì, poi in treno fino a Lodi
Pernottamenti:	Foresteria del Monastero di Camaldoli - tel. 0575 556013 Rifugio CAI Città di Forlì - tel. 0543 980074 Ostello "Il Vignale" - tel. 0543 965279
Carte e guide:	Le Mappe di Airone: N° 5 - FORESTE CASENTINESI - scala 1 : 65.000 G.E.A. Grande Esc. Appenninica: di A. Bietolini e G. Bracci – Tamari Montagna Ed.
Periodo consigliato:	Fine Maggio – Ottobre
Note:	Ottima segnaletica. Da Badia Prataglia al Passo del Muraglione si segue fedelmente, ad eccezione della deviazione per Camaldoli, il sentiero Cai 00 che percorre interamente il crinale dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo.

1° giorno: Badia Prataglia m 835 – Camaldoli m 812

Dislivello: salita 550 m - discesa 570. Tempo di percorrenza: 3.50 ore

Da Badia Prataglia, a lato dell'Albergo "La Foresta", si sale seguendo i segni bianco-rossi fino al "Capanno" (1007m), dove su verdi prati sorge un camping. Si continua inizialmente a poca distanza dalla strada carrozzabile, poi la si segue per un breve tratto ed infine si sale direttamente, in un magnifico bosco, fino al Passo Fangacci (1234 m). Il percorso segnato sale dapprima per una bella mulattiera fino a raggiungere quota 1363 metri, poco distante dal Poggio dei Tre Confini, poi scende al Prato della Penna (1252 m) e infine si abbassa nel magnifico bosco di abeti secolari fino all'Eremo di Camaldoli (1104 m). Per la strada asfaltata e le scorciatoie segnate che la intersecano, si scende infine al Monastero di Camaldoli (816 m).

2° giorno: Camaldoli m 812 – Rifugio CAI Città di Forlì m 1450

Dislivello: salita 920 m - discesa 320. Tempo di percorrenza: 5.30 ore

Da Camaldoli si ripercorre il tracciato del giorno precedente fino all'Eremo. Il sentiero prosegue sulla sinistra e sale ripidamente fino al crinale della Giogana. Seguendo la carrareccia di crinale, si sale in direzione del Giogo Seccheta (1383 m), si scende a una sella (1337 m) e si risale al Passo del Porcareccio (1456 m). Da questo si raggiunge in breve Poggio Scali (1520 m), da dove si ammira un vastissimo panorama. Si continua con brevi saliscendi sul crinale, lambito dalla magnifica faggeta della Riserva integrale di Sasso Fratino e si toccano in sequenza i cucuzzoli del Poggio Pian Tombesi e del Poggione. Alla fine, una discesa più marcata porta alla sella del Passo della Calla (1296 m). Oltre il valico, un sentiero sale a poca distanza dal crinale e, superato il rifugio CAI di Stia (1296 m), conduce ai prati della Burraia, dove sorge il rifugio CAI Città di Forlì (1450 m).

3° giorno: Rifugio CAI Città di Forlì m 1450 – Passo del Muraglione m 907 – S. Benedetto in Alpe m 495

Dislivello: salita 400 m - discesa 920. Tempo di percorrenza: 5.00 ore

Dal rifugio si prende il sentiero segnato che prosegue sul crinale, tocca una stazione radio militare e continua con brevi saliscendi fino alla piatta vetta del Monte Falco (1658 m), "tetto" del Parco Nazionale e splendido belvedere. Da questo si scende a nord verso il Passo Piancancelli (1500 m) e si prosegue in mezzo ad un bosco misto fino al rifugio Fontanelle (1389 m). Piegando a ovest, si raggiunge il Passo del Giogo (1075 m), dove giunge da sinistra il sentiero proveniente da Castagno d'Andrea. Si prosegue aggirando sulla destra il Poggio di Giogo e superato successivamente anche Poggio Citeria (1120 m), ci si immette in uno stradello che, salendo, porta in breve al passo della Colla dei Tre Faggi (990 m). Attraversata la strada, si prosegue ignorando sulla sinistra la variante bassa e si raggiunge il Passo del Muraglione (907 m). Dal passo si scende in autobus a S. Benedetto in Alpe ed infine, risalendo a piedi l'antica via selciata, si raggiunge in 10 minuti la frazione Poggio, dove sorge l'Abbazia Benedettina e l'Ostello "Il Vignale".

4° giorno: S. Benedetto in Alpe m 495 m – Cascata dell' Acquacheta – i Romiti m 720 m

Dislivello 300 m. Tempo di percorrenza 3.50 ore.

Il punto di partenza è presso il primo tornante della strada per Marradi, presso un porticato, sulla destra del Fosso dell'Acquacheta. Da questo si stacca uno stradello che segue dappresso il corso d'acqua fra salici e ontani. Poco più avanti esso si immette su una mulattiera segnalata che supera dapprima il Fosso del Fiumicino, tocca due vecchi edifici di cui uno diroccato (La Cà di Rosp) e l'altro ristrutturato (il vecchio mulino) e giunge infine al Belvedere della cascata (678 m). Proseguendo oltre, si raggiunge una seconda più piccola cascata, si guarda il Fosso Cà del Vento e si sale in breve allo splendido pianoro dei Romiti (720 m), ripagante punto terminale dell'escursione. Il ritorno si effettua per la stessa via di salita.